

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

F

NAZIONALE

BIBLIOTECA

RACC. DRAMM.

6145

12

MILANO

BRAIDENSE

1825

TIPPOO-SAEB

BALLO ISTORICO

IN CINQUE ATTI

DI

SALVATORE TAGLIONI

Man. from 5145

ARGOMENTO

Uno de' più memorabili avvenimenti ch'ebbero luogo nelle Indie Orientali alla fine del secolo XVIII è certamente quello della morte di Tippoo-Saeb, Sultano del Misore, figlio del famoso Aider-Ali, il quale, dopo lunga serie di ardite imprese, aveva usurpato quel Soglio, spogliandone gli antichi legittimi Sovrani. Erede Tippoo-Saeb, del di lui odio contro gli Inglesi, e della di lui ferocia e valore, era però ben lontano dall'imitare il padre nella prudenza e nella politica (1).

Implacabile nemico della Potenza inglese in quelle vaste e ricche contrade, non ascoltando altro consiglio che quello dell'ambizione, impegnossi nel 1790 incautamente in sanguinosa guerra, durante la quale assediato da Lord Cornwallis nella Capitale di Seringapatam, fu alla fine obbligato di accettare quella pace, che piacque alla generosità del Vincitore accordargli. Incoraggiato poi dalle circostanze politiche dell'Europa, e bramoso di vendetta, volle di nuovo tentar la sorte dell'armi. Preparato pertanto numeroso e ben disciplinato esercito, cessò dal dissimulare, nulla curando le vantaggiose proposte fattegli per conservare la pace.

Obbligato quindi Lord Mornington, succeduto a Lord Cornwallis nel governo generale delle Indie, a combattere un nemico tanto pericoloso, incaricò il prode Generale Harris di assalirlo. Unironsi all'armata Inglese, quali alleati, il Nizam del Decan ed i Maratti, anch'essi più volte offesi dall'orgoglioso

(1) Morì Aider-Ali alla fine del 1782, lasciando al figlio un florido regno di ottantottomila miglia inglesi quadrate. tesori immensi, una rendita di sedici milioni di lire sterline, ed una bell'armata di novantamila combattenti.

Sultano ; ed, affrontatesi le due armate, fu quella del Misore sconfitta nella seconda battaglia, ed inseguita fin sotto le mura di Seringapatam (1) dove ritiratosi Tippoo-Saeb, si accinse a sostenere l'assedio. Avrebbe egli infatti opposta ben lunga resistenza se in un assalto dato nel dì 4 maggio 1799, mentre egli visitava le fortificazioni, non fosse stato mortalmente ferito. Vittima del suo coraggio, e dell'odio che nutriveva contro gl'Inglesi, scese questo Principe alla tomba nel momento in cui l'armata nemica, rendendosi padrona della Città, restituiva a quel trono il Real legittimo erede a cui si apparteneva.

Su questi fondamenti storici, ed a tutti noti (2), si è tessuto il presente componimento, la cui azione principia al momento nel quale, dopo perduta la battaglia di Malaveli, Tippoo-Saeb di ritorno nella sua Capitale, nel far nascondere la più preziosa parte de' suoi tesori nel luogo dove segretamente si custodiva il discendente de' Rajac del Misore, si accorge della fuga di lui, pochi momenti prima facilitata da Mulcar, divenuto occulto nemico di Tippoo pel rifiuto fattogli della mano della Principessa Azeima.

L'autore ha corredato il componimento di quegli episodii, che ha creduto più adatti a renderlo interessante, connesso e spettacoloso.

(1) Città fortissima per la sua posizione in un' isola di dodici miglia di circonferenza, formata dal fiume Caveri. Prima dell'assedio contenea 150,000 abitanti, molti sontuosi edifizii e pagode.

(2) Wilks, Thorn, Macdonald Kinnerr, Beatson, Elliot, Aspin, Sonnerat, Michaud, Fantin-Desodoards, Malte-Brun, Gallerie Historique des Contemporains, Annual Register, sono le opere e gli autori più noti, ne' quali si leggono tutte le circostanze delle guerre di Aider-Ali e di Tippoo-Saeb.

L'azione ha luogo parte nella città di Seringapatam, e parte nelle di lei vicinanze.

PERSONAGGI

- TIPPOO-SAEB, Sultano del Misore,
Sig. Molinari Nicola.
- AMEIDA, Sultana,
Signora Pallerini Antonia.
- AIDER, } loro figli,
ABDOUL, }
Signora Ravina Luigia, e N. N.
- AZEIMA, sorella di Tippoo,
Signora Ravina Ester.
- MULCAR, Principe Maratto, altre volte prigioniero di
Tippoo, ed ora suo confidente, amante di Azeima,
Sig. Appiani Antonio.
- DALI-MOEM, Principe erede del trono di Candy
alleato di Tippoo, e promesso sposo di Azeima,
Sig. Taglioni Salvatore.
- SIED-SAEB, Generale e confidente di Tippoo, padre di
Sig. Bocci Giuseppe.
- MOCTUM e di
Signora Trabattoni Anna.
- MIRSA,
Signora Viganoni Teresa.
- CHISNA-ODIAVERI, ultimo rampollo dei Rajac del
Misore,
Signora Carcano Gaetana.
- SALIC, altre volte ministro del Rajac, privato del
trono dal padre di Tippoo,
Sig. Ciotti Filippo.
- ZUMA, } di lui figli
TILA, }
- Signora Quaglia Maria e Terzani Francesca.
- GRAN BRAMINO,
Sig. Silej Antonio.

OTAL, confidente di Mulcar,
Sig. Bedotti Antonio.

UN MARATTO, travestito da Fachiro,
Sig. Bianciardi Carlo.

CAPO di una Tribù di Nairi,
Sig. Pallerini Girolamo.

Bramini,
Grandi del Regno,
Principali Uffiziali del Principe Dali-Moem,
Dame della Sultana,
Damigelle,
Bajadere,
Schiave di Salic,
Paggi,
Schiavi,
Nairi,
Naire,
Soldati del Sultano,
Soldati Candiesi,
Suonatori Indiani,
Cavalleria del Sultano,
Guide di Cammelli.

IL GENERALE HARRIS, com. in capo l'armata inglese,
Sig. Trigambi Pietro.

IL COLONNELLO WELLESLEY, comandante del
Corpo ausiliario del Nizam del Decam,
Sig. Ramacini Antonio.

IL CAPITANO BEATSON,
Sig. Mattis.

Uffiziali Inglesi,
Uffiziali del Nizam,
Uffiziali Maratti,
Soldati Inglesi,
Soldati Maratti,
Soldati Sipois,
Suonatori Inglesi,
Cavalleria Inglese.

BALLABILI

ATTO PRIMO

Sagrifizio.

ATTO SECONDO

Passo a quattro, eseguito dal sig. Rousset Luigi, e dalle
signore Ravina Ester, Cesarani Adelaide e Turpini
Giuseppa.

Passo a tre, eseguito dal sig. Taglioni Salvatore e
dalle signore Taglioni Adelaide e Rebaudengo Clara.

ATTO QUARTO

Gran Ballabile, detto delle *Bajadere*, eseguito dalle
Allieve dell' I. R. Accademia.

ATTO PRIMO

Volte di un rovinoso Palazzo Reale, destinato per custodire il discendente degli antichi Rajac del Misore.

Mentre Mulcar sta rassicurando Salic sul destino di Chisna, al quale per vendicarsi del Sultano egli procura la fuga, vedesi il piccolo Principe prender congedo; e quindi salire la scala a tal effetto disposta. Nello stesso tempo Salic implora da un'immagine di Visnou, che gelosamente conserva, di condurlo a salvamento.

Mulcar, avvedutosi che viene a quella volta Tippoo, ne avvisa i prigionieri, a cui raccomanda il segreto, e la fermezza necessaria per incontrare lo sdegno del deluso Sultano. Affidato poi il Principe a coloro che devono accompagnarlo, viene a raggiungere Tippoo, ch'entra preceduto da schiavi, i quali trasportano ricchi tesori di gemme e di gioie per quivi nasconderli. Chiede il Sultano a Salic perchè non sia a lui vicino il piccolo Chisna, ed ordina di tosto presentarglielo. Mulcar, simulando adirarsi, accingesi anch'egli a rinvenirlo.

Riuscite vane le ricerche, Tippoo, acceso da sdegno, alza il pugnale per trucidare il vecchio Salic. Mulcar gli suggerisce di render la di lui morte più crudele col rinchiudere i prigionieri nel sotterraneo ove si è riposto il tesoro. Vien tosto eseguita la suggerita barbarie. Mulcar con un cenno rassicura Salic di nulla temere.

Sied-Saeb, accompagnato da alcuni confidenti, viene a raggiungere Tippoo per dirgli di essere tutti eseguiti i di lui ordini per la difesa; e che il popolo, impaziente di rivederlo, sta celebrando un sacrificio per

ringraziar il Cielo di averlo salvato dall'ultimo sanguinoso conflitto. Uno dei confidenti soggiunge aver veduto venir alla volta della città, dalla parte de' giardini reali, numeroso stuolo di guerrieri, che, dalle insegne, egli ha riconosciuto esser quelli condotti dal Principe Dali-Moem. A sì lieta notizia calmasi alquanto il Sultano, il quale dà ordine perchè si protegga l'entrata degli alleati. Vedendo ormai coperto di rottami l'ingresso del sotterraneo, accompagnato da tutti gli astanti, si allontana per mostrarsi al popolo. Mulcar nel seguirlo, esprime di voler al più presto liberare l'infelice Salic, e già gode dell'eseguita vendetta.

Interno d'una Pagoda.

Ameida, Azeima, Aider, Abdoul, ed il numeroso loro seguito, stanno in atto di adorazione mentre ha luogo solenne sacrificio.

Appena terminate le cerimonie arriva Tippoo, a cui tutti esprimono la gioia di rivederlo dopo i numerosi corsi pericoli. Alcuni Uffiziali vengono ad avvertirlo di esser pervenuto il Principe Dali-Moem ad introdursi co' suoi guerrieri nei Reali giardini. Tippoo, seguito da tutta la Corte, parte per andare al di lui incontro.

Mulcar, l'animo pieno di gelosia e di sdegno, sta incerto se debba seguire il Sultano. Un Maratto travestito da Fachiro, fattosi riconoscere, aspetta i di lui ordini. Mulcar lo avvisa di esser fuggito il piccolo Raiac, condotto da' suoi seguaci alla valle superiore, abitata dai Nairi: che quindi debbono colà i Maratti raggiungerlo per aver tra le loro mani questo pegno prezioso. Ciò inteso, parte il finto Fachiro. Mulcar intanto risolve di andar anch'egli all'incontro del fortunato sposo della bella Azeima.

ATTO SECONDO

Giardino.

Tippoo e la Corte, si dispongono a ricevere Dali-Moem, il quale, seguito da' principali tra' suoi guerrieri, viene a lui presentato.

Mentre festeggiasi l'arrivo del Principe e la fortunata unione, vengon interrotte le danze dall'avviso di essersi presentato un Parlamentario. Il Sultano ordina a Mulcar che venga introdotto, e che tutto si disponga per ricevere in consiglio privato il Messaggero inglese.

Gabinetto.

Tippoo, accompagnato da Dali-Moem e dai Grandi, immerso in profondi pensieri, si accinge a ricevere l'Inviato. Mentre tentano gli astanti di rassicurare il di lui animo, viene introdotto il Colonnello Wellesley. Presenta questi gli articoli, mediante i quali il Generale Harris consente a ritirarsi dall'assedio, e firmare i preliminari di pace. Tippoo li percorre rapidamente, e quindi, mostrando sdegno e sorpresa, esprime al Colonnello essere le condizioni per lui troppo insultanti, e preferir ad esse la morte. Il Colonnello coi più cortesi modi lo prega di apporvi almeno le sue osservazioni, ma a tutto si nega l'orgoglioso Sultano.

Vedute vane le trattative, sta il Parlamentario per allontanarsi, quando trattenendolo Mulcar, Sied-Saeb, nel far osservare a Tippoo di esser in ogni modo utile il guadagnar tempo, l'induce a promettere al Colonnello di mandar al Campo nell'indomani la diffinitiva risposta.

Partito il Colonnello, Tippoo comunica a Mulcar ed ai Grandi gli offerti patti, chiedendo loro consiglio, ed

esprime poi a Sied-Saeb, esser il più crudele quello di dover dare i figli in ostaggio. Mentre l'animo dell'irritato Sultano passa rapidamente dal più ardimentoso coraggio all'abbattimento, entra Ameida seguita da Aider, Abdoul, Azeima e dalle Damigelle. La Sultana, temendo ch'egli abbia prescelto di rigettare ogni accomodamento, viene ad implorare di differir per qualche tempo almeno la rovina della Capitale, e l'ecicidio di tutti. Commovesi a poco a poco il cuore di Tippoo. Sied-Saeb, che se ne accorge, parla segretamente ad un de' suoi confidenti, che vola ad eseguire i di lui ordini. Si avvicina quindi al Sultano, ed accennando le proposte condizioni, si accinge a dimostrargli di esser indispensabili alcuni giorni per riunire la disfatta armata, e perciò doversi a qualunque costo procurare una tregua, la quale è probabile ottenere col mandare al Generale nemico mezzi di seduzione, ed i Principi per ostaggio. Sdegnasi a queste ultime parole Tippoo, ma entrando in quel momento i figli di Sied-Saeb, questi glieli presenta dicendo, essere sua intenzione di sacrificarli al suo Sovrano col mandarli in ostaggio in vece dei due Principi. Colpito dalla generosa fedeltà del suo Generale, Tippoo lo abbraccia, ed a lui tutte affidando le trattative, si ritira. Sied-Saeb s'invola all'espressioni di gratitudine della famiglia Reale per prepararsi ad eseguire il concepito progetto.

Mulcar trattenendo per pochi istanti Azeima, le rinnova le sue amoroze proteste. I due amanti si lagnano del destino che sta per separarli per sempre. Mulcar tenta indurre Azeima ad una fuga, ma costei ha risoluto di sacrificare i proprii affetti al volere ed al vantaggio fraterno. Il dar più oltre ascolto a Mulcar essendo ormai per lei grave errore, lo prega di porla in obbligo e s'invola a' di lui sguardi. Mulcar immerso nel più vivo dolore, vorrebbe por termine alla propria

vita, ma rammentandosi il vecchio Salic, e mosso da speranza di vendetta, risolve di affrettarsi a liberarlo e di raggiungere con lui il Rajac, ch'egli crede già in salvo tra i Maratti.

ATTO TERZO

Ombrosa valle. Vedonsi sparse tra gli alberi le rustiche dimore di una tribù di Nairi, dalla quale questo selvaggio luogo è abitato. Notte.

È solita questa tribù celebrare una volta l'anno, e dopo la mezza notte, le nozze del Dio Renganaden colla Dea del fiume Caveri, considerato come sacro dagli adoratori di Visnou. Dopo varie cerimonie abbandonansi i Nairi ad allegra danza. Intanto giunge il fuggitivo piccolo Rajac guidato da Otal. Rimangono a tal vista sorpresi i Nairi, e, circondando gli stanchi viaggiatori scesi nella valle, fanno loro ripetute domande. Otal, persuaso di non correr pericolo, racconta l'accaduto. Veggonsi intanto alcuni esploratori inglesi, i quali accorgendosi di esser in questo luogo riunita molta gente, vanno a chiamare i loro compagni. Siccome grandissimo è in tutto l'Indostan il rispetto che i popoli conservano pe' Rajac della Casta dei Bramini, così appena inteso dai Nairi, essere il piccolo Chisna l'ultimo rampollo dei Sovrani del Misore, sfuggito dalle mani dell'usurpatore Tippoo, dal quale essi ebbero alcuni anni prima a soffrire le più crudeli e sanguinose persecuzioni, si abbandonano al più vivo trasporto di gioia. Cangiasi questa in sorpresa e terrore, quando vedesi il luogo da soldati inglesi circondato. Gli Uffiziali li rassicurano. I confidenti di Mulcar tentano di nascondere agl'Inglesi il piccolo Chisna; ma le loro cure son causa ch'essi chiedano chi sia quel fanciullo che si

tenta celare. Tutti esitano nel rispondere. Il piccolo Rajac svela egli stesso il suo stato, ed il motivo che in questo luogo l'ha condotto. Gli Uffiziali gli esprimono il loro rispetto, e gli offrono di condurlo al Generale inglese, presso di cui troverà tutta la protezione. Sopraggiungono i Maratti. Vorrebbero costoro impadronirsi del Principe, ma gl'Inglesi assistiti dai Nairi vi si oppongono. I Maratti vedendo inutile ogni tentativo cedono, e si offrono ad accompagnarlo anch'essi al Quartier Generale. Parte Chisna seguito da una parte dei Nairi, ed acclamato dagli altri qual Principe loro protettore.

ATTO QUARTO

Logge terrene in un palazzo di Tippoo-Saeb, occupato dal Quartier Generale inglese.

Il Generale Harris, di ritorno dalla visita fatta ai lavori delle trincee, entra seguito da molti uffiziali Maratti e del Nizam, e dal suo Stato Maggiore. Egli è già informato dell'accoglienza fatta al Colonnello Wellesley dal Sultano Tippoo, ed aspetta a momenti i di lui inviati. Viene in fatti l'avviso di esser entrato nel campo un Grande del Regno con ricco e numeroso seguito. Il Generale si dispone a riceverlo, ed incarica il Colonnello Wellesley di presentarlo. Siede egli intanto circondato dal suo corteggio. Viene introdotto Sied-Saeb, il quale è accompagnato da Moctum e da Mirza, ch'egli presenta quai figli di Tippoo in pegno delle di lui pacifiche intenzioni. Il Generale fa loro onorevole accoglienza, e gl'invita a sedere a lui vicino. Sied-Saeb offre quindi al Generale ricchi doni in nome del Sultano.

Prima di accettare i doni, il Generale domanda a Sied-Saeb quali sieno per ora le intenzioni di Tippoo.

Risponde l'Inviato chiedersi soltanto una tregua di otto giorni, durante i quali possano intavolarsi le trattative di una pace definitiva. Il Generale, sentito il parere del suo Stato Maggiore, accorda quanto si propone. Le Bajadere spiegano in questa circostanza tutta la leggiadria e le grazie di cui son solite far pompa nelle cerimonie alle quali sono chiamate. Intanto, accompagnato da numeroso seguito vien presentato Chisna che vedesi accolto colle più onorevoli distinzioni. Il Generale, mostrando il piccolo Rajac a Sied-Saeb, sta per congedarlo, dicendo che la presenza di questo Principe nel dare un altro aspetto alle cose, altre divengono le proposizioni da farsi; e ritenendo i due figli di Tippoo per ostaggio, promette tregua di tre giorni per trattarsi la resa. Il Rajac, sentendo esser quelli ostaggi creduti figli del Sultano, avvisa gl'Inglesi esser questo un inganno. Il Generale offeso e sdegnato di tanta perfidia ne fa a Sied-Saeb i più amari rimproveri, facendolo tosto allontanare col di lui seguito e cogli offerti doni.

Il Rajac viene introdotto ne' più belli appartamenti. Il Generale Harris dà all'armata gli ordini opportuni per vigoroso assalto nella vicina notte.

ATTO QUINTO

Luogo remoto compreso tra il primo ed il secondo muro esterno delle fortificazioni. Notte.

Alcuni soldati inglesi, essendosi inoltrati col favore delle tenebre, vanno aggirandosi per assicurarsi se da questa parte possa sorprendersi la città. Intanto giunge Mulcar seguito da prigionieri da lui liberati. S'incontran essi cogli Inglesi, i quali, informati del motivo che quivi li ha condotti, facilitano loro la fuga. Appena allontanati, il coraggioso Tippoo, che per la

difesa della sua Capitale tutto vuol esaminare egli stesso, passando per questo luogo vien dagli Inglesi assalito e circondato. Si difende egli con valore, e mentre sta per respingere uno di loro, che abbagliato dal ricco suo cinto vi stende la mano per strapparglielo, viene da un altro mortalmente ferito. Tippoo raccogliendo le sue forze perviene ad allontanarsi. Un improvviso batter di tamburi fa che i soldati essi pure vadano altrove.

Interno della Città; da un lato uno degli aspetti esterni della Reggia.

Tippoo ferito e vacillante in preda alla più crudele angoscia s'innoltra, tentando d'introdursi nel proprio palazzo. Nello stesso momento esce da questo, seguita dalle sue damigelle e da schiavi, la Sultana agitata dai più funesti presentimenti. Riconosciuto dalla consorte e dai figli, Tippoo pochi momenti dopo spira nelle loro braccia.

Vengono in folla in questa parte della città i guerrieri Misorani, guidati da Sied-Saeb e da Dalì-Moem; ma inutili essendo tutti i loro sforzi e la più valorosa difesa, s'introducono nella Città per la praticata breccia le squadre inglesi, mentre spalancata dall'artiglieria una delle porte, entra il Generale Harris seguito da tutto lo Stato Maggiore. Rendonsi a lui prigionieri i Misorani. Il magnanimo Generale consola la desolata famiglia del Sultano ch'egli vede estinto, e vuole che cessino all'istante le scene d'orrore.

FINE DEL BALLO